

Where Wild Flowers Grow

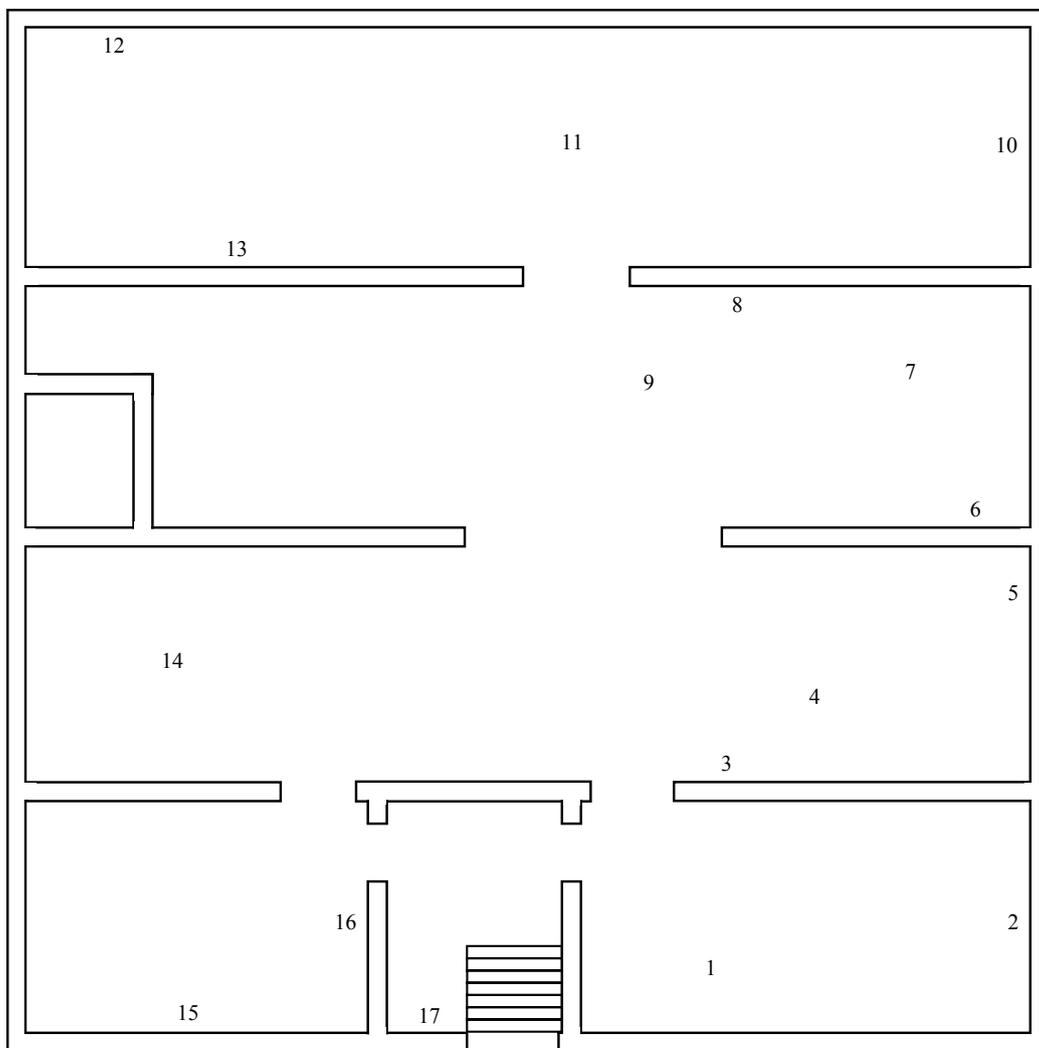
5 Aprile - 1 Maggio, 2016

Il titolo *Where Wild Flowers Grow* racchiude in sé un messaggio rivelatosi essenziale durante il processo di nascita della mostra. Comunque si presenti l'ambiente circostante, il seme prende il controllo della propria crescita trovando la via per prosperare.

I lavori dei dodici artisti, che insieme agli altri hanno fondato Armada, si stabiliscono nei sotterranei del consueto spazio espositivo. Condividono valori avendo allo stesso tempo priorità e intensità a volte divergenti. La vicinanza permette loro di influenzarsi reciprocamente, ma le singole inclinazioni si muovono in direzioni differenti e si incrociano con ritmo irregolare.

È un errore credere che l'unità sia formata da ideali perfettamente corrispondenti tra loro. Nello sforzo di mantenere un equilibrio fra tutte le energie, la diversità all'interno di un gruppo è ciò che rende più forte il suo spirito.

Il motivo geometrico impresso sulla polvere del pavimento si espande attraverso gran parte della superficie creando un nucleo intorno al quale orbitano i lavori. È anche una traccia, segno di un patto silenzioso che enfatizza il coinvolgimento collettivo portato avanti nel tempo.



1. Alessandro Conti (Grosseto, 1991)
Ciccia equestre, 2016
Caramello, legno, gesso, polistirolo
146 x 40,5 x 51 cm

2. Massimo Vaschetto (Torino, 1980)
Barehunter, 2015
Olio su tela
196 x 144 cm

3. Isabella Costabile (New York, 1991)
High Priestess, 2016
Fibre naturali, carta pesta, legno, resina,
metallo
83 x 60 cm

4. Ilaria Vinci (Cisternino, 1991)
*The center of the world is everywhere for
who appreciates Cheese*, 2016
Colore acrilico su tessuto, tecnica mista
136 x 80 Ø cm

5. Marco Pio Mucci (Benevento, 1990)
Funny Stregone, 2015
Inchiostro, stucco, acrilico, pastelli, pittura
murale, colore ad olio, grafite su raso e
cotone
110 x 87 cm

6. Marco Conoci (Grosseto, 1991)
Senza titolo, 2015
Olio su tela
90 x 65 cm

7. Ilaria Vinci (Cisternino, 1991)
*The center of the world is everywhere for
who appreciates Cheese*, 2016
Colore acrilico su tessuto, tecnica mista
165 x 70 Ø cm

8. Emiliano Furia (Romano di Lombardia,
1991)
Le rime di Abraamo, 2016
Olio su tela
85 x 67 cm

9. Margherita Raso (Lecco, 1991)
Senza titolo, 2016
Seta
285 x 110 cm

10. Daniele Bonini (La Spezia, 1991)
Obihiro, 2016
Olio su tela
165 x 125 cm

11. Lorenza Longhi (Lecco, 1991)
Zzz..., 2016
Rame, ferro, tessuto, un orecchino, plexi-
glass
146 x 20 x 25 cm

12. Gianluca Belloni (Milano, 1991)
*For my mother, for my father, for my broth-
er, for no other*, 2016
Tecnica mista su tavola
131 x 128 cm

13. Matteo Pomati (Milano, 1989)
Senza titolo, 2016
Linoleografia, smalto acrilico su tela
sintetica
110 x 82 cm

14. Margherita Raso (Lecco, 1991)
Senza titolo, 2016
Seta
365 x 110 cm

15. Marco Conoci (Grosseto, 1991)
Senza titolo, 2015
Olio su tela
145 x 115 cm

16. Emiliano Furia (Romano di Lombardia,
1991)
Ritorno al cuore, 2015
Olio su tela
83 x 93 cm

17. Marco Pio Mucci (Benevento, 1990)
White Dish, 2016
Inchiostro, acrilico, grafite, carta montata
su legno
28 x 25 cm